

BERGAMO E FAKE. Quanti dei morti hanno ricevuto l'anti-influenzale?

La fila di autocarri militari che attraversano il centro di Bergamo, a passo d'uomo, fari accesi – “È l'esercito che porta via le salme per cremarle in altri crematori”, annuncia un giornalista, con la voce rotta; asseriscono i giornali e le TV; e nessuno si chiede: quanti sono? Un autocarro per ogni bergamasco morto di coronavirus? In ciascuno ce ne sono tanti? Non bastava un camion per tutti? E Bergamo non ha forse un cimitero per seppellirli? ([Video](#))

Si tratta di una lugubre finzione cinematografica di propaganda nera, ovviamente fatta apposta per spargere il terrore. Basterebbe riflettere che mai, nelle stragi che hanno punteggiato la nostra storia, s'è mai adottata una simile scenografia militar-apocalittica: né per i morti del Vajont né per Ustica, e nemmeno per le stragi politiche di Bologna e di Piazza della Loggia a Brescia, che si sarebbero prestate meglio all'esibizione stentorea delle bare.

L'indecente falsificazione giornalistica pro-terrore è giunta a questo: che ha presentato come di Bergamo la fila di bare del naufragio di Lampedusa dove morirono 360 migranti, nel 2013:



Bergamo? NO!



Lampedusa 2013

Ma l'effetto, mi dicono, c'è stato. La gente comune anziana che vive in Italia con la TV accesa tutto il giorno anche in tempi normali, oggi che nemmeno può uscire, inoperosa, per ore, subisce l'incessante propaganda. Non si parla che di virus e di macchine che mancano; che i medici dovranno fare presto la scelta di chi lasciar morire; non c'è modo di vedere e sentire altro, non altro che film dell'orrore e di catastrofi: la TV ha creato un tunnel nero in cui ha attratto i vecchi chiusi in casa, con la paura di morire, di vecchi senza speranza soprannaturale, che è vero terrore, angoscia e disperazione.

Resta il numero incredibilmente alto dei colpiti nella Bergamasca, e della particolare gravità con cui si presenta qui. Ora, persino lettori non particolarmente complottisti si domandano se esso non sia da mettere in relazione con l'impetuosa campagna di vaccinazioni che la giunta comunale, e la Regione, hanno applicato "a tappeto" (parole loro) agli anziani di Bergamo e Brescia poche settimane prima dell'esplosione dell'epidemia.

Due sono state le campagne: una prima per stroncare un focolaio di meningite, oggettivamente preoccupante.

Dal 24 dicembre fino a gennaio, quasi 34mila persone sono state vaccinate in poche settimane contro il Meningococco C, "con punte del 70% del target previsto". "Nei Comuni della provincia di Bergamo interessati dal piano straordinario - ha detto l'assessore regionale Gallera - hanno fatto la vaccinazione 21.331 cittadini, di cui 1680 studenti direttamente nelle scuole e 2414 lavoratori nelle loro aziende. Ben 40 medici di base del territorio hanno aderito a questa operazione senza precedenti, attraverso la chiamata proattiva dei propri assistiti. Nel bresciano invece, i vaccinati attraverso gli ambulatori speciali sono stati 9200, a cui si aggiungono 1700 persone a cura dei Medici di base e dei pediatri di libera scelta, 1000 studenti e 300 lavoratori in azienda, per un totale di 12.200 cittadini".

Prima, di novembre 2019, c'era stata la vaccinazione anti-influenzale, ancor più di massa.

Specialmente dedicata agli assistiti oltre i 65 anni, ma applicata largamente anche a bambini e adulti appartenenti a "categoria a rischio". Se l'anno precedente la AST di Bergamo aveva acquistato 154 mila dosi e ne aveva somministrate 141 mila, di cui "circa 129 mila a soggetti di età oltre i 65, con una copertura vaccinale di oltre il 56%, quest'anno sono state ordinate 185 mila dosi", disse il dottor Giancarlo Malchiodi, Direttore UOC Medicina Preventiva nelle Comunità, Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, ATS di Bergamo.

Patologie	N	%
Cardiopatía ischemica	117	33.0
Fibrillazione atriale	87	24.5
Ictus	34	9.6
Iipertensione arteriosa	270	76.1
Diabete mellito	126	35.5
Demenza	24	6.8
BPCO	47	13.2
Cancro attivo negli ultimi 5 anni	72	20.3
Epatopatia cronica	11	3.1
Insufficienza renale cronica	64	18.0
Numero di patologie		
0 patologie	3	0.8
1 patologia	89	25.1
2 patologie	91	25.6
3 o più patologie	172	48.5



Quasi il 70 per cento erano cardiopatici gravi

Sicuramente con la migliore intenzione, di proteggere i vecchi "fragili" (come si dice adesso) dalle complicazioni gravi dell'influenza.

Vaccino anti-influenza aumenta del 36% il rischio di coronavirus

Il guaio è che uno studio condotto fra reduci militari americani invalidi e anziani, relativi alla stagione influenzale 2017-18, ha mostrato che la vaccinazione anti-influenzale aumenta il rischio di essere infettati dal coronavirus del 36%: ciò, a causa di un fenomeno imprevisto di interferenza virale. "Le persone vaccinate vedono aumentare il rischio di altri virus respiratori perché non hanno acquisito l'immunità genetica, non specifica, verso gli altri virus" ambientali nella stagione influenzale. (La fonte: [qui](#) e [qui](#))

Un risultato scientifico sorprendente, che dovrebbe dare lo spunto a una ricerca italiana: quanti delle centinaia di vecchi "fragili" uccisi dal coronavirus tra Bergamo e Brescia, avevano ricevuto la vaccinazione influenzale? Uno studio che non verrà attuato, perché porterebbe argomenti a favore dei demoniaci "No-Vax", ossia delle famiglie che resistono a far iniettare ai loro figli piccoli le dozzine di vaccinazioni prescritte da loschi programmi di Stato dettato dalle farmaceutiche, e denunciano i casi di autismo, quando non di morte improvvisa dei lattanti vaccinati. L'ideologia progressista ha preso possesso del tema dei vaccini, facendone uno degli argomenti vietati, tabù ed espulsi dalla discussione pubblica.

Le TV che dedicano le ore al terrorismo dettato dal governo, dunque, non porteranno questa informazione. Ai miei conoscenti anziani, angosciati, vorrei somministrare un vaccino anti-giornalismo TV: spegnere. So che non lo seguirebbero, e rimangono vittime della suggestione psichica diretta contro di loro.

"TUTTI I CEPPI DELL'ANTINFLUENZALE DI QUEST'ANNO CONTENGONO IL COVID. SU 60 PAZIENTI ANALIZZATI, 58 AVEVANO FATTO IL VACCINO"

[13/3, 11:05] Cristian Atzori Auret: E' una verifica che stiamo conducendo su scala nazionale Monica. Collaborano medici negli ospedali e nel 118.

[13/3, 11:06] Cristian Atzori Auret: Da 60 verifiche che ho condotto ricavando i dati di pazienti in t.i.r., grazie all'aiuto di chi ci appoggia nella libera scelta, 58 avevano ricevuto i vaccini antinfluenzali. Gli intubati giovani avevano usato VaxiGrip Tetra, che si propina anche ai bambini.

[13/3, 11:07] Cristian Atzori Auret: Tutti i ceppi contenuti degli antinfluenzali di questo anno vennero indicati dall'OMS ad inizio 2019, e contengono 2 ceppi di coronavirus (definito inattivato).

[13/3, 11:07] Cristian Atzori Auret: Non e' una questione secondaria....

[13/3, 11:07] Cristian Atzori Auret: I vaccini sotto osservazione sono: Fluad 2019-2020, Influvac S Tetra, Influvac S, Vaxigrip Tetra

[13/3, 11:25] Cristian Atzori Auret: E' da novembre 2019 che raccolgo notizie di persone ricoverate, con polmoniti, pochi giorni dopo i vaccini. Quando nemmeno si leggeva un solo articolo in italiano riguardo il covid.



Come volevasi dimostrare...

Un amico mi scrive: "Non è strano che le reti televisive continuino a trasmettere film del genere thriller, horror, e soprattutto catastrofisti (fine del mondo eccetera?). Stasera ne ho visti due, uno su Rai e uno su Mediaset. Non sarebbero meglio programmi leggeri e film comici per allietare la gente? Non è che si vuole aumentare appositamente ansia, angoscia, turbamento fra la popolazione? Un altro elemento che porta a pensare a un immenso piano di destabilizzazione - e conseguenti misure totalitarie".

Ebbene, è qualcosa che notai, e mi stupì, quando fui inviato in Libano durante la guerra del 1989. Erano gli ultimi giorni del governo del generale Michel Aoun, assediato nel palazzo Baabda, attaccato dai siriani (allora sostenuti da Washington) e dai "cristiani" ribelli di Geagea; Beirut era divisa in due da una linea di trincee e fili spinati, carri armati; ogni fazione, i palestinesi, i drusi, gli sciiti, erano in guerra contro le altre; ognuna aveva armati ed autoblindate.

Ebbene: di notte, la TV che tenevo sempre accesa per aver notizie, trasmetteva film di guerra. Continuamente, solo di guerra, e di una violenza così inaudita, ragionai, che sarebbe stato impossibile proporli, che so, su Rai o Mediaset. In quelle ore Aoun non aveva certo il controllo della TV di stato. Chi li trasmetteva, e perché? C'era una regia che produceva film inguardabili apposta per zone di guerra?



1989. Il generale Aoun, a destra, nel palazzo danneggiato

Extrapedia Autori

19 Marzo 2020

[Credits](#)

[Indice](#)

From:

<http://extrapedia.org/> - **Extrapedia**

Permanent link:

http://extrapedia.org/db/bergamo_e_fake._quanti_dei_morti_hanno_ricevuto_l_anti-influenzale

Last update: **10/06/2021 11:46**

